



Prot. 131991

LA CAPO DELL'UNITÀ

VISTO il D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 273 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827;

VISTA la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente “norme di contabilità e finanza pubblica”, nonché i più recenti orientamenti espressi dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e dalle ultime Leggi di Stabilità;

VISTO il D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95 riguardante la riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, modificato dal D.P.R. 29 dicembre 2016, n. 260, nonché dal D.P.R. 19 novembre 2021, n. 211 “Regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95 e 1° febbraio 2010, n. 54”;

VISTO il DM n. 1202/3361 del 7 dicembre 2023 recante la disciplina delle articolazioni interne, distinte in unità e uffici, delle strutture di primo livello dell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, conformemente al D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95, come da ultimo modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2023, n. 163;

IN ATTUAZIONE degli obblighi derivanti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 12 recante “provvedimenti attributivi di vantaggi economici” che recita: *“La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”*;

VISTI gli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 2013 in merito all'obbligo di pubblicazione dei dati relativi a beneficiari di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici erogati dalla P.A.;

VISTO l'art. 23-bis del D.P.R. 18 del 5 gennaio 1967 che stabilisce che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale può erogare, a valere su un apposito stanziamento, contributi a enti con personalità giuridica o a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera;

VISTO lo stanziamento sul Capitolo 1167 PG 1 pari a Euro 739.100 di competenza e cassa per l'anno 2025;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 4852/218 BIS del 10 aprile 2025 con il quale il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, previo parere delle Commissioni parlamentari, ha approvato le priorità tematiche per l'attribuzione dei contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici ai sensi dell'art. 23-bis del D.P.R. 18 del 5 gennaio 1967;

VISTO l'Avviso di pubblicità, pubblicato sulla pagina web <https://www.esteri.it/it/uapsds/analisi-e-programmazione/bando-per-studi-e-ricerche/> del sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con il quale vengono indicati i requisiti, i criteri, le modalità e le linee guida per la presentazione di istanza di contributo a progetti di studio, ricerca e analisi nel campo della politica estera e della promozione e sviluppo dei rapporti internazionali per l'anno 2025;

VISTO il Decreto del 22 maggio 2025 con il quale la Capo dell'Unità ha costituito la Commissione per l'assegnazione dei contributi, così come previsto dall'art. 7 dell'Avviso di pubblicità;

ESAMINATE le istanze pervenute a questa Unità da parte dei vari soggetti titolati ai sensi dell'art. 23-bis del D.P.R. 18 del 5 gennaio 1967, acquisite le valutazioni da parte delle Direzioni Generali competenti per materia e attribuiti i punteggi secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso di pubblicità;

DECRETA

Sono ammessi ad usufruire del contributo ex art. 23-bis del D.P.R. 18 del 5 gennaio 1967 per il 2025 i progetti di seguito elencati. L'erogazione dei contributi è comunque subordinata alla effettiva realizzazione dei progetti ed alla successiva rendicontazione delle spese sostenute secondo le modalità previste all'art. 11 dell'Avviso di pubblicità:

1. AWOS – A World of Sanctions

Efficacia e limiti dei processi di revisione nei regimi sanzionatori. Sfide e opportunità per l'Italia e l'Europa (contributo: 20.000 Euro)

La ricerca, a partire dai casi studio rilevanti come Nord Corea, Iran, Russia e Siria, si prefigge di esplorare meglio i processi di revisione, alleggerimento, aggravamento e revoca delle sanzioni per capire come questi influiscano sulla loro efficienza e sugli obiettivi strategici delle stesse. Il progetto di ricerca mira inoltre a sviluppare strategie efficaci e offrire strumenti analitici per migliorarne la gestione, per garantire così coerenza tra obiettivi dichiarati e risultati ottenuti, anche considerando aspetti come l'analisi costi-benefici.

2. Aspen Institute Italia, CeSPI, ECFR Italy, IAI, ISPI

Il rafforzamento della comunità di politica estera in Italia 2025-2026 (contributo: 50.000 Euro)

Questo progetto intende promuovere lo scambio e il trasferimento di conoscenze tra policy maker ed esperti di politica internazionale, nell'ottica di creare un nucleo più coeso nell'ampia ma dispersiva "comunità di politica estera" in Italia, sviluppando ulteriormente quanto già realizzato nell'ambito degli omonimi progetti realizzati in sede di bando 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025.

3. Centro per la Cooperazione Internazionale/Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa – OBCT

Balcani occidentali e Trio a confronto: mercato unico, coesione e politica regionale per l'integrazione graduale nell'UE (InteGraLe) (contributo: 25.000 Euro)

Il progetto si propone di analizzare le differenze tra due tipologie di accordi di associazione con l'UE con i paesi candidati – gli Accordi di Stabilizzazione e Associazione (ASA) con i Paesi dei Balcani Occidentali e gli Accordi di Associazione/Accordi di Libero Scambio Approfonditi e Completi (AA/DCFTA) con Ucraina e Moldavia, esaminando come integrare anticipatamente questi Paesi nella politica di coesione dell'UE per attenuare gli effetti negativi dell'accesso al mercato unico. L'obiettivo finale sarà anche supportare l'azione italiana nel processo di allargamento dell'Unione, promuovendo parità di trattamento e allineamento all'acquis comunitario.

4. Centro Studi Americani

Spazio e Artico: arene della competizione geopolitica contemporanea (contributo: 20.000 Euro)

Il progetto analizzerà i settori strategici dello Spazio e dell'Artico, aree di crescente rilevanza geopolitica, indagando gli aspetti legati alle comunicazioni, alle risorse naturali, alla ricerca scientifica e agli equilibri militari. In particolare, il focus sull'Artico considererà l'impatto del cambiamento climatico che ne favorisce l'accessibilità, a cui guardando con interesse Stati Uniti, Europa, Cina e Russia. L'iniziativa si inserisce nel dibattito attuale e può supportare la definizione di una politica artica italiana più efficace in collaborazione con il Nord America.

5. Centro Studi AMISaDeS APS

Diplomazia dell'acqua - La promozione dell'Idrostrategia italiana (contributo: 14.000 Euro)

Il progetto si prefigge di individuare le migliori pratiche sviluppate e messe in atto da attori esterni, che si sono distinti in campo idrostrategico, che possano rappresentare esempi concreti da integrare nella strategia di politica estera italiana e da promuovere a livello internazionale. Nello specifico, la ricerca prevede di identificare le tecnologie emergenti, nonché le tecniche e le pratiche innovative già applicate da modelli statali e industriali, con l'obiettivo di poterle integrare ed adattare alla Diplomazia dell'acqua italiana e impiegarle in fase di cooperazione, costruzione e manutenzione delle infrastrutture chiave, nonché per la prevenzione e gestione delle risorse idriche stesse.

6. Centro Studi AMIStaDeS APS

Fattore B. Brazil Dialogues (contributo: 10.000 Euro)

L'osservatorio Brasile, in continuità con le due precedenti edizioni, si prefigge la finalità di indagare il ruolo svolto dal Brasile nelle azioni globali a contrasto del cambiamento climatico, nella lotta alle emissioni, negli investimenti legati alla sostenibilità ecologica. Per quanto riguarda l'Italia, lo studio fornirà indicazioni utili nella formulazione di strategie e politiche pubbliche sostenibili e prevede inoltre un importante focus sulle opportunità per le imprese italiane.

7. Centro Studi di Politica Internazionale – CeSPI

Italia e Turchia: nuove strategie di cooperazione tra Africa e Medio Oriente (contributo: 18.100 Euro)

Nel quadro delle crescenti sinergie bilaterali con la Turchia in settori chiave come difesa, energia, economia circolare, infrastrutture, e delle priorità di politica estera dell'Italia per il 2025, la ricerca intende mappare le zone di convergenza e divergenza delle rispettive agende per poi individuare possibili spazi di cooperazione e identificare eventuali linee di *policy* condivise tra Italia e Turchia in quattro quadranti prioritari per gli interessi nazionali: Nord Africa, Sahel, Corno d'Africa e Medio Oriente, alla luce dell'evoluzione dei rispettivi Piani strategici in Africa e nella regione.

8. Centro Studi Geopolitica.info

Governare l'era tecnologica: l'Italia tra cybersecurity, intelligenza artificiale e nuove sfide internazionali (GovTech) (contributo: 15.000 Euro)

Il progetto intende analizzare in modo approfondito la competizione nel cyberspazio e nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale, con un focus specifico sul ruolo dell'Italia. L'obiettivo è fornire a imprese e *policymaker* strumenti per comprendere i modelli di governance della cybersecurity nei Paesi dell'Unione Europea. Le domande chiave della ricerca riguardano: i fattori che favoriscono o ostacolano le politiche cibernetiche dei principali attori internazionali rispetto all'Italia, la sostenibilità, nel medio termine (5-10 anni), il rafforzamento della postura cibernetica italiana, e l'impatto di fattori sistemici (es. spazio, IA, cavi sottomarini) sul ruolo dell'Italia e di altri Paesi nel dominio cibernetico.

9. Centro Studi Internazionali – CeSI

Supra Astra: la sfida strategica del dominio spaziale tra sicurezza nazionale, competitività industriale e New Space Economy (contributo: 25.000 Euro)

Il dominio spaziale è un elemento strategico per la sicurezza nazionale e la competitività industriale italiana, in particolar modo la *New Space Economy*. Attraverso un approccio multi-dominio, lo studio mira a mappare il Sistema Spazio italiano, identificandone dipendenze, vulnerabilità e opportunità. Le attività di ricerca hanno l'obiettivo di delineare una Strategia Nazionale per lo Spazio che promuova cooperazione internazionale e sviluppo economico, rafforzando la resilienza e la competitività del settore.

10. European Council on Foreign Relations Italy – ECFR Italy

Un’iniziativa per la sicurezza europea (contributo: 8.000 Euro)

Lo studio mira a sostenere il rafforzamento delle capacità europee nel settore della difesa e della sicurezza, alla luce delle sfide poste dall’invasione russa in Ucraina e da altre crisi regionali. Verranno analizzate le lezioni apprese in ambito militare e non, valutando le necessità infrastrutturali, le capacità di finanziamento e la resilienza sociale. Il progetto avanzerà proposte per potenziare le capacità difensive europee, rafforzare le alleanze strategiche, migliorare la cooperazione UE-NATO e ripensare la prossima fase della PESCO. Inoltre, si esplorerà il sostegno della società civile alle politiche di sicurezza e difesa europee, promuovendo un dialogo strategico più ampio nelle principali capitali UE e un coordinamento con Paesi candidati e alleati chiave come Stati Uniti, Canada, Norvegia e partner asiatici.

11. European Council on Foreign Relations Italy – ECFR Italy

Tech Summit: Disordine globale e tecnopotere: i nuovi rischi per l’Europa nella competizione tecnologica (contributo: 10.000 Euro)

L’edizione 2025 del Tech Summit vuole portare avanti la riflessione sulle sfide della competizione tecnologica globale, partendo dalle inedite evoluzioni che potrebbero delinearsi con la presidenza statunitense di Donald Trump. Dai contraccolpi alla tecnologia causati dalla guerra dei dazi ai rischi di una possibile “tecnocrazia a carattere oligarchico”, sono molteplici le dinamiche a cui l’Europa dovrà far fronte per non rischiare di rimanere isolata. Particolare attenzione verrà dunque rivolta al ruolo dell’Unione Europea (UE) e dei suoi Stati membri.

12. European Council on Foreign Relations Italy – ECFR Italy

Scenario game: quale Mediterraneo nel 2030? Possibili scenari alle porte dell’Italia (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto si propone di condurre un esercizio analitico di scenario, focalizzato su variabili e casi specifici che potrebbero emergere nell’area del Mediterraneo e Nord Africa entro il 2030. L’obiettivo è duplice: da un lato, identificare le possibili traiettorie evolutive della regione; dall’altro, formulare raccomandazioni di *policy* concrete e orientate all’azione, che l’Italia possa adottare per affrontare scenari complessi e inattesi. In un momento in cui la volatilità e l’imprevedibilità internazionale rendono sempre più difficile la pianificazione strategica, il progetto intende offrire un contributo concreto al policy-making italiano verso il suo vicinato mediterraneo, combinando rigore analitico e capacità di immaginazione strategica.

13. Fondazione per la Ricerca sulla Migrazione e Integrazione delle Tecnologie – FORMIT

Dal Sahel all’Africa Orientale: jihadismo e instabilità a confronto. Il contributo italiano a una risposta multilivello (contributo: 12.000 Euro)

In linea con uno tra gli assi più qualificanti dell’azione dell’Italia in Africa (attraverso la collaborazione bilaterale e multilaterale, o con il finanziamento di progetti ad hoc sviluppati dalle competenti agenzie ONU), il progetto si focalizza sul fenomeno del terrorismo di stampo jihadista

analizzandone i mezzi di sostentamento, il cd "*terror-crime nexus*", ovvero le attività illecite svolte dai terroristi per finanziare le proprie azioni (traffici illegali, incluso quello di esseri umani, estorsioni etc.), nell'area del Sahel - attualmente l'epicentro mondiale del terrorismo jihadista, di cui registra il maggior numero di vittime-, e nel Corno d'Africa.

14. Fondazione Think Tank ECCO ETS

Italia – Clean energy hub nel Mediterraneo. Conciliare opportunità e superare le sfide insieme: il Sistema Italia e i Paesi partner del Nord Africa (contributo: 22.000 Euro)

Il progetto mira a guidare il processo di transizione energetica nel Mediterraneo, allineando le strategie italiane ed europee con le esigenze e le specificità dei Paesi partner nordafricani. Per raggiungere questo obiettivo, in continuità con quanto realizzato l'anno precedente, il progetto intende coinvolgere attivamente vari *stakeholder* (istituzioni, industria, società civile, esperti e università) nella progettazione e attuazione di iniziative di cooperazione multilivello, favorendo partenariati condivisi e accelerando una transizione equa nella regione, incorporando con maggior attenzione il punto di vista locale.

15. Istituto Affari Internazionali – IAI

L'Italia di fronte alle sfide della diplomazia delle infrastrutture: il caso del corridoio di Lobito (contributo: 20.000 Euro)

Il corridoio di Lobito rappresenta uno dei principali progetti in cui si integrano il Piano Mattei e il Global Gateway UE, nell'ambito delle iniziative infrastrutturali del G7 a favore dell'Africa. Il progetto intende approfondire, con mirate proposte di *policy*, in che modo potrà svilupparsi nei prossimi anni il contributo italiano allo sviluppo del Corridoio nei Paesi coinvolti, con particolare riferimento a sicurezza energetica ed economica, nonché ai minerali critici nel contesto della cosiddetta diplomazia dei minerali.

16. Istituto Affari Internazionali – IAI

New Visions for the Western Balkans – Quarta edizione (contributo: 25.000 Euro)

In continuità con le precedenti, la quarta edizione del progetto mira a rafforzare il contributo italiano al dialogo euro-balcanico. Nel 2026 si terrà un evento di una giornata alla presenza di istituzioni, think tank ed esperti, per valutare i progressi dei Balcani occidentali verso l'adesione all'UE, discutere prospettive future e rafforzare la cooperazione tra Italia e i sei Paesi della regione. Il convegno si focalizzerà su tre temi: rendere la politica di allargamento più efficace e credibile, analizzare le dinamiche bilaterali e multilaterali, e confrontare i modelli di integrazione UE nei Balcani occidentali e nel Partenariato Orientale.

17. Istituto Affari Internazionali – IAI

Le nuove sfide della comunicazione strategica italiana: dall'Ucraina al Piano Mattei (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto si propone di offrire un quadro completo della comunicazione strategica italiana, analizzandone contenuti e strutture istituzionali, e collocandola nel contesto più ampio in ambito UE-NATO e in paesi autocratici come Russia e Cina. Obiettivi specifici includono l'individuazione delle sfide attuali legate al conflitto in Ucraina e all'impegno italiano in Africa, in particolare nel contesto del Piano Mattei. Il progetto promuove inoltre il dialogo tra ricercatori, funzionari MAECI e SEAE per migliorare l'efficacia della comunicazione strategica italiana ed europea in scenari di conflitto. La ricerca potrà fornire la base teorica per formulare e proporre campagne comunicative di portata comparabile a quella dei principali paesi partner, da valorizzare anche nelle istanze internazionali a cui l'Italia partecipa.

18. Istituto Affari Internazionali – IAI

Stati Uniti, Italia e il futuro dell'ordine mediorientale (contributo: 25.000 Euro)

Il progetto di ricerca mira a esplorare il ruolo dell'Italia nel promuovere la stabilità in Medio Oriente attraverso la sinergia con gli Stati Uniti e il coinvolgimento delle potenze europee e regionali. Si concentra su tre aree chiave: il dialogo sul nucleare con l'Iran, la partnership tra Europa e Golfo per la stabilità regionale, e la gestione della transizione politica in Siria. La proposta di ricerca intende influenzare il dibattito politico e fornire raccomandazioni strategiche per il policy-making italiano ed europeo, valorizzando il *soft power* e la tradizionale presenza dell'Italia nella regione.

19. Istituto Affari Internazionali – IAI

L'Europa della difesa: cooperazione industriale, governance UE e pilastro europeo della NATO (contributo: 20.000 Euro)

La ricerca intende analizzare l'evoluzione multilivello del sistema di difesa europeo ed euro-atlantico dopo l'invasione russa dell'Ucraina, nel contesto delle crescenti minacce militari, tecnologiche e geopolitiche. A fronte di decenni di sotto-investimenti, l'UE ha introdotto nuovi strumenti finanziari e programmi (EDF, EDIRPA, EDIP, SAFE) per rafforzare le capacità difensive. Lo studio intende valutare la coerenza tra ambizioni politiche e realtà operative, con particolare attenzione all'efficacia delle iniziative UE post-2022, al funzionamento e sviluppo della governance della difesa europea, all'evoluzione della PSDC e al suo ruolo nel quadro della Bussola Strategica. Inoltre, verranno esplorate strategie per rafforzare il pilastro europeo della NATO e i cambiamenti nell'industria aerospaziale, sicurezza e difesa, fornendo indicazioni di policy per migliorare la capacità e la coesione europea in materia di sicurezza e difesa.

20. Istituto di Studi politici San Pio V - OSMED

Libia contesa: tra milizie al potere e attori esterni assertivi, le sfide per l'Italia, l'UE e la politica internazionale (contributo: 15.000 Euro)

Il progetto intende offrire un'analisi integrata della crisi libica, esaminando il ruolo dei gruppi armati che hanno bloccato il processo politico, le interferenze straniere nella stabilizzazione fallita e le sfide per l'Occidente, inclusi UE e ONU. Intende inoltre valutare l'impatto di tali dinamiche sulla sicurezza italiana ed europea, considerando le peculiarità del contesto libico rispetto ad altri scenari di crisi rilevanti per Roma e Bruxelles. L'obiettivo è quello di sviluppare scenari futuri e proporre raccomandazioni politiche concrete per supportare l'Italia e l'UE nel definire strategie più efficaci verso la Libia.

21. Istituto di Studi politici San Pio V – OSMED

Il grande gioco africano: Turchia, Golfo e le implicazioni per la sicurezza europea (contributo 13.000 Euro)

Il progetto prende in esame la crescente influenza di Turchia e monarchie del Golfo (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar) in Africa, con l'obiettivo di analizzare le loro strategie multidimensionali (politiche, economiche, militari e culturali) e le implicazioni per la sicurezza europea. La ricerca, interdisciplinare mira a colmare lacune analitiche, offrendo una visione integrata delle dinamiche geopolitiche e proponendo strategie per migliorare il coinvolgimento europeo in Africa ed affrontare le minacce alla sicurezza.

22. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale – ISPI

German-Italian Young Leaders Dialogues – Spinelli Forum VI edizione (contributo: 30.000 Euro)

Il progetto mira a identificare le proposte comuni degli Young leaders italiani e tedeschi sui temi di rilevanza europea quali ad esempio la politica estera e di difesa comune, il rilancio della crescita europea in un contesto di guerre commerciali; le politiche migratorie e integrazioni sociale; le prospettive future del green deal europeo; la transizione digitale e ruolo dell'intelligenza artificiale; la comune difesa dei principi e processi democratici. Nel tempo, il progetto ha creato una rete consistente di alumni interessati ai temi dell'agenda europea e internazionale, che potrà essere ulteriormente sviluppata con la continuità del progetto.

23. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale – ISPI

Italia, Europa, Africa: priorità e convergenze per rilanciare la partnership (contributo: 30.000 Euro)

Il progetto intende fare luce sulle prospettive di rilancio della partnership tra Italia, Unione Europea e Africa, con particolare attenzione alle convergenze strategiche e alle sfide nel contesto geopolitico attuale. Alla luce del Global Gateway europeo e del Piano Mattei, la ricerca indaga le sinergie possibili tra Bruxelles, Roma e i paesi africani, ponendo il focus su Nord Africa e Africa subsahariana.

L'obiettivo è valutare il potenziale di cooperazione in chiave *win-win*, considerando anche il ruolo crescente di attori extra-europei come Cina, Russia e Turchia.

24. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale – ISPI

Le tre dimensioni di IMEC: implicazioni economiche e geopolitiche per India, Medio Oriente e Unione Europea (contributo: 50.000 Euro)

Il progetto si propone di approfondire l'evoluzione del progetto IMEC, con un focus specifico sulle strategie europee di sviluppo economico ad esso connesse. L'obiettivo è analizzare dinamiche positive che possano agire come volano di stabilizzazione e integrazione nella regione del Medio Oriente attraversata da IMEC, riconoscendo il ruolo strategico della stabilità regionale per l'Europa. Specifica attenzione è rivolta al ruolo dell'Italia, in particolare all'area di Trieste, come potenziale hub mediterraneo e snodo preferenziale per i corridoi fisici, digitali ed energetici che collegano India/Asia ed Europa. La ricerca mira a mettere in luce punti di forza, debolezze e necessità di potenziamento delle infrastrutture italiane coinvolte, e a delineare il posizionamento competitivo italiano rispetto agli altri Paesi UE interessati al progetto.

25. LUISS Guido Carli – LUISS Institute for European Analysis and Policy (LEAP)

Politiche per la ristrutturazione delle catene globali del valore e la riduzione delle dipendenze strategiche (contributo: 20.000 Euro)

Obiettivo della ricerca è quello di realizzare una mappatura dettagliata delle iniziative di *policy* relative all'autonomia strategica, alla ristrutturazione delle catene globali del valore e al *derisking*. Attraverso l'analisi di molteplici fonti di dati a vari livelli di aggregazione, il lavoro intende contribuire al dibattito sulle politiche di Open Strategic Autonomy (OSA), esaminando flussi di valore aggiunto, investimenti settoriali, nonché flussi di importazioni ed esportazioni a livello di prodotto. Le principali questioni riguardano l'evoluzione delle politiche pubbliche a sostegno della ristrutturazione delle catene globali del valore e della riduzione della dipendenza in settori strategici; l'individuazione dei prodotti strategici in cui Italia ed Europa possono sviluppare nuove specializzazioni produttive; l'analisi delle dipendenze italiane ed europee in termini di investimenti in macro-settori strategici.

26. Movimento Europeo – Italia

Il QFP 2028-2034, quali nuove risorse per i beni pubblici, una crescita sostenibile e competitiva del sistema economico: proposte italiane e tedesche a confronto (contributo: 12.000 Euro)

Il negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034 sarà centrale nel dibattito politico dell'UE a partire dalle proposte della Commissione del 2025. Con questo progetto, il Movimento Europeo, insieme al centro italo-tedesco di Villa Vigoni, intende contribuire al dibattito previo all'inizio del confronto politico tra Consiglio e Parlamento europeo, con una pubblicazione che verte su tre temi principali: le implicazioni politiche e finanziarie del QFP alla luce dei nuovi rapporti su competitività, agricoltura e mercato unico; la ripartizione del bilancio per garantire beni pubblici legati a sostenibilità, convergenza economica, competitività e autonomia strategica dell'UE; la definizione di risorse proprie adeguate per finanziare un bilancio UE rinnovato.

27. NATO Defense College Foundation

La NATO, lo sguardo verso il sud ed i rapporti con l'UE (contributo: 20.000 Euro)

La conferenza di alto, organizzata insieme a partner internazionali, mira a promuovere una riflessione sul “Fianco Sud”, area di crescente rilevanza e di importanza strategica per la politica estera atlantica, italiana, e delle istituzioni europee, soprattutto in vista del possibile disimpegno USA, delle minacce ibride e della cooperazione NATO-UE.

28. Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale – SIOI

Mari Fragili: le incertezze dei domini marittimi e nuovi quadri analitici per future crisi di governance regionale (contributo: 15.000 euro)

La ricerca intende analizzare i fattori di rischio e instabilità nella regione mediterranea, concentrandosi sulla dimensione marittima e sui problemi economici, sociali, istituzionali e politico-militari dei paesi rivieraschi. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo dei “colli di bottiglia” marittimi ed alle strettoie cruciali per la navigazione, il commercio internazionale e la sicurezza energetica e alla sicurezza ambientale, con riferimento allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'idrogeno, considerato l'impatto della crisi climatica sull'ambiente marino e identificando opportunità per una cooperazione scientifica.

29. Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale – SIOI

Arctic Connections (contributo: 15.000 Euro)

Il progetto intende focalizzarsi sui mutamenti degli equilibri di forza nella regione artica e le conseguenti ripercussioni in termini di sicurezza. L'emergere di nuovi attori tra cui giganti asiatici come Cina e India porta necessariamente a un riassetto della governance della regione. Tali mutamenti si accompagnano a problematiche relative all'aspetto economico (dall'apertura di una nuova rotta marittima passante per le coste russe alla sicurezza energetica che passa anche attraverso l'approvvigionamento di minerali critici) e della sicurezza, nello specifico le minacce ibride. Questi saranno i temi cruciali su cui si concentreranno i lavori della Conferenza e che verranno sviluppati dagli esperti coinvolti con lo scopo di rafforzare un confronto e creare delle opportunità non solo tra i cosiddetti “artici” ma anche tra questi ultimi e gli *stakeholders* non artici.

30. Torino World Affairs Institute – T.wai

ChinaMed (contributo: 15.000 Euro)

Il progetto intende approfondire il ruolo crescente della Cina nella regione del Mediterraneo allargato, con particolare attenzione alle implicazioni per la politica estera italiana e per le strategie dell'Unione europea nei Balcani, Nord Africa e Medio Oriente. Tra gli obiettivi, l'analisi delle relazioni sino-mediterranee dal 2001 a oggi, il rafforzamento del dibattito nazionale sulla politica estera cinese e il contributo alla produzione scientifica italiana sul tema. L'iniziativa prevede numerose collaborazioni internazionali e una varietà di output tra cui report, articoli, seminari e workshop.

31. Torino World Affairs Institute – T.wai

L’Indo-Pacifico e gli approcci europei alla regione (contributo: 23.000 Euro)

L’evoluzione della politica estera italiana rispetto al ruolo crescente dell’Indo-Pacifico nella politica ed economia globale è il campo di indagine di questo progetto di ricerca, il cui obiettivo è quello di contribuire alla definizione di una strategia nazionale per la regione. Partendo dalla prospettiva italiana, verranno esaminati gli aspetti geografici, politici ed economici, seguiti da un’analisi comparativa delle strategie indo-pacifiche di Francia e Germania lungo le direttrici di sicurezza, economia e sviluppo. La ricerca intende infatti offrire un contributo rilevante al dibattito strategico nazionale, in collaborazione con istituti accademici e di ricerca europei.

32. Unione delle Università del Mediterraneo - UNIMED

Accoglienza dei ricercatori a rischio: politiche, pratiche e impatti nei processi di pace e sviluppo (ARPA) (contributo: 13.000 Euro)

Il progetto mira a valorizzare l’accoglienza accademica come strumento di diplomazia scientifica e a rafforzare la capacità del sistema universitario italiano di integrare ricercatori a rischio, in un contesto internazionale di restrizioni alle libertà accademiche. Si intende produrre conoscenze utili per orientare le politiche italiane di cooperazione, sviluppo e rispetto alla libertà accademica, contribuendo al dibattito internazionale sul ruolo della scienza in situazioni di crisi. Tra i risultati attesi figurano *policy brief* per decisori politici e istituzioni, nonché un manuale operativo per le università, con l’obiettivo di definire una linea strategica nazionale per l’accoglienza dei ricercatori a rischio.

33. Università Cattolica del Sacro Cuore

Lo spazio indo-mediterraneo. Un trilemma geopolitico e geoeconomico per l'Italia (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto si propone di analizzare le crescenti sfide derivanti dalla convergenza di tre dinamiche interconnesse e relative alla dimensione dello spazio indo-mediterraneo: l'impatto destabilizzante di un arco di crisi che, seppur incentrato sulla regione mediorientale allargata, investe pienamente il quadrante indo-mediterraneo; la militarizzazione dei rapporti economici globali; le vulnerabilità strutturali del commercio internazionale esacerbate da molteplici crisi regionali.

34. Università di Bologna – Alma Mater Studiorum

Il sistema multilaterale degli scambi come piattaforma per affrontare le sfide globali: gli Accordi e le Iniziative plurilaterali dell’OMC quali strumenti di governance del nuovo ordine economico mondiale (contributo: 10.000 Euro)

Una panoramica approfondita sul sistema del commercio internazionale centrato sull’Organizzazione mondiale del commercio (OMC) è l’obiettivo centrale della ricerca, che vuole anche mettere in luce le sue caratteristiche fondamentali e le criticità emergenti. Saranno analizzate sfide chiave quali il blocco dell’Organo di appello OMC da parte degli Stati Uniti, le difficoltà nel coinvolgimento dei Paesi in via di sviluppo e la complessità nel gestire tematiche globali come innovazione tecnologica,

cambiamento climatico, tutela ambientale e standard sociali. Particolare attenzione è dedicata all'approccio dell'Italia e dell'Unione europea, all'ingaggio di istituzioni, aziende e società civile, nonché all'individuazione di nuovi temi per future iniziative plurilaterali.

35. Università di Bologna – Alma Mater Studiorum

Localizing Human Rights: Digital Tools and Data Collection for the Universal Periodic Review (contributo: 10.000 Euro)

In linea con gli obiettivi della prima edizione di questo evento, la nuova edizione della conferenza intende supportare le istituzioni locali e regionali nei meccanismi internazionali di monitoraggio e nell'attuazione degli obblighi sui diritti umani e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, migliorando il collegamento tra i Meccanismi Nazionali di attuazione, reportistica e *follow-up*, e il coordinamento e la raccolta dati da parte degli enti locali e regionali, con risultati utili per le politiche italiane e gli impegni internazionali, in linea con le recenti raccomandazioni e risoluzioni ONU.

36. Università degli Studi La Sapienza di Roma

Spazi, Identità, Potere nel Caucaso e in Asia Centrale. Ripensare la Liminalità (SIPCA) (contributo: 15.000 Euro)

Il progetto intende analizzare come la guerra in Ucraina abbia contribuito a rendere il Caucaso e l'Asia centrale un terreno di confronto tra potenze, fornendo al contempo un'opportunità ai Paesi dell'area di agire con maggiore autonomia per la ridefinizione del proprio ruolo regionale anche attraverso nuove alleanze. L'obiettivo finale, sempre con l'idea di indicare possibili strategie per la politica estera italiana nella zona, è da una parte offrire una nuova chiave di lettura delle trasformazioni identitarie e spaziali di quell'area "post-sovietica", dall'altra individuare opportunità e rischi per queste repubbliche.

37. Università degli Studi "Link Campus University"

Ricerche con il Circolo di Studi Diplomatici su temi prioritari per la politica estera italiana (contributo: 15.000 Euro)

Il progetto, promosso in collaborazione con il Circolo di Studi Diplomatici, mira ad approfondire temi strategici per la politica estera italiana. Attraverso quattro Dialoghi Diplomatici e almeno sedici Lettere Diplomatiche, si affronteranno questioni cruciali come la competizione tra USA e Cina, la difesa europea, il conflitto israelo-palestinese e il rilancio del multilateralismo. L'iniziativa intende valorizzare l'esperienza di ambasciatori ed esperti, coinvolgendo però anche giovani ricercatori.

38. Università degli Studi l'Orientale di Napoli

L'America Latina tra competizione globale e nuove opportunità di protagonismo. Il ruolo e le prospettive dell'Italia e dell'UE (contributo: 20.000 Euro)

Il progetto prende in esame il ruolo dell'America Latina nel contesto della competizione globale tra Stati Uniti e Cina, esplorando al contempo le prospettive di un rinnovato protagonismo della regione

e le opportunità per l'Italia e l'Unione Europea. Attraverso un approccio multidisciplinare e la collaborazione con enti e università latinoamericane, si indagheranno le dinamiche geopolitiche, i processi di integrazione regionale, e le potenzialità di cooperazione economica e politica tra l'Europa e l'America Latina. Obiettivo centrale è la definizione di strategie italiane ed europee per rafforzare relazioni bilaterali e biregionali, attraverso un partenariato fondato su interessi condivisi, sostenibilità e inclusione democratica.

39. Università degli Studi l'Orientale di Napoli

L'Italia e la politica internazionale della sicurezza alimentare (ITALIM) (contributo: 16.000 Euro)

Il progetto ITALIM si concentra sulla militarizzazione del cibo (*food weaponization*), utilizzata tanto da attori statali come non. Il progetto intende analizzare il legame bidirezionale tra insicurezza alimentare e conflitto, con particolare attenzione a contesti africani rilevanti per la politica estera italiana (Tunisia, Sudan, regione del Sahel). L'obiettivo è comprendere fino a che punto l'insicurezza alimentare possa innescare instabilità politica, disordini sociali, migrazioni e conflitti, per poi formulare raccomandazioni per contrastarla, prendendo in considerazione l'accesso al cibo non solo come strumento di peacebuilding post-conflitto, ma anche come mezzo strategico per la prevenzione proattiva dei conflitti.

40. Women In International Security Italy - WIIS Italy

La promozione della parità di genere come componente di politica estera: quale ruolo nelle strategie di azione esterna, cooperazione allo sviluppo, e sicurezza dell'Italia? (contributo 13.000 Euro)

Il progetto intende analizzare il ruolo e l'efficacia dell'integrazione della prospettiva di genere nella politica estera italiana, nel quadro dei doppi anniversari della Dichiarazione di Pechino e della Risoluzione ONU 1325. Attraverso un approccio articolato in tre fasi – analisi documentale, consultazioni e *focus group*, e una conferenza internazionale finale – il progetto mira a raccogliere evidenze, buone pratiche e raccomandazioni concrete per rafforzare l'approccio di genere nelle politiche estere, di cooperazione e sicurezza. L'iniziativa coinvolge istituzioni, esperti e reti internazionali come WIIS Global e il Network delle Donne Mediatrici del Mediterraneo. I risultati contribuiranno all'elaborazione di *policy* nazionali e internazionali, anche in vista dell'adozione del nuovo Piano d'Azione Nazionale italiano su Donne, Pace e Sicurezza.